

**ARPAT - AREA VASTA CENTRO - Dipartimento di Pistoia**

*Via Baroni, 18 - 51100 - Pistoia*

N. Prot: Vedi segnatura informatica      cl.: PT.01.17.08/119.1      del      a mezzo: PEC

Regione Toscana  
Direzione Ambiente ed Energia  
Settore Autorizzazioni Ambientali  
PEC: [regionetoscana@postacert.toscana.it](mailto:regionetoscana@postacert.toscana.it)

Oggetto: PAUR ex D.Lgs. 152/2006 art. 27-bis e L.R. 10/2010 art. 73-bis relativamente al progetto "Misure e interventi per la salvaguardia e la tutela del Padule di Fucecchio - Invaso idrico di Castelmartini", nel Comune di Larciano (PT). Proponente: Consorzio di Bonifica 4 Basso Valdarno. Trasmissione parere di competenza

Con riferimento alla pratica in oggetto si trasmette l'allegato contribuito.

Cordiali saluti

Il Responsabile del Dipartimento di Pistoia  
Alessio Vannucchi<sup>1</sup>

---

<sup>1</sup>Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi del D.Lgs 82/2005. L'originale informatico è stato predisposto e conservato presso ARPAT in conformità alle regole tecniche di cui all'art. 71 del D.Lgs 82/2005. Nella copia analogica la sottoscrizione con firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del soggetto responsabile secondo le disposizioni di cui all'art. 3 del D.Lgs 39/1993

## CONTRIBUTO PER CONFERENZA DI SERVIZI O CONTESTO ASSIMILABILE

Classificazione PT.01.17.08/119.1

**OGGETTO:** PAUR ex D.Lgs. 152/2006 art. 27-bis e L.R. 10/2010 art. 73-bis relativamente al progetto "Misure e interventi per la salvaguardia e la tutela del Padule di Fucecchio - Invaso idrico di Castelmartini", nel Comune di Larciano (PT). Proponente: Consorzio di Bonifica 4 Basso Valdarno.

### PREMESSA PROCEDIMENTALE

Questo contributo viene prodotto nell'ambito di quanto indicato al rigo 118-c della Carta dei Servizi ARPAT di cui alla Del. C.R.T. n° 9 del 30.01.2013,

### ELEMENTI DOCUMENTALI CONSIDERATI NELL'OCCASIONE

Documentazione pubblicata su sito web Regione toscana e trasmessa allegata alla nota di richiesta di parere di competenza ns. prot. 35203 del 08.05.2024

### CONTRIBUTO

#### *PREMESSA FATTUALE*

Il progetto riguarda la "Realizzazione dell'invaso idrico di Castelmartini nel Comune di Larciano (PT)", a cura del Consorzio di Bonifica 4 Basso Valdarno, progetto facente parte di un progetto più ampio denominato "Misure e interventi per la salvaguardia e la tutela del Padule di Fucecchio".

Il progetto dell'invaso era già stato precedentemente oggetto di procedimento autorizzativo (anno 2012), poi oggetto di proroga nel 2017 e infine oggetto di nuova richiesta proroga nell'anno 2022 (proroga non concessa).

#### *VALUTAZIONI E OSSERVAZIONI IN MATERIA DI EMISSIONI IN ATMOSFERA*

Gli algoritmi utilizzati per i calcoli previsti dal PRQA sono corretti così come l'individuazione delle fonti emissive. Si prende atto dell'elevato valore di silt utilizzato nei calcoli, corrispondente all'estremo superiore per la validità dell'algoritmo (25,2) giustificato nella relazione geologica e geotecnica.

I lavori del cantiere sono compatibili da un punto di vista emissivo con il recettore R2 più vicino alle aree di cantiere, a condizione che le misure di mitigazione previste siano applicate puntualmente, quindi dovranno essere oggetto di prescrizione, così come quanto indicato al punto 6.2.1 "Viabilità e transito mezzi" dello SIA:

- programmare gli approvvigionamenti terre al fine di contenere il numero di transiti di mezzi ed ottimizzarli;
- introdurre opportuni limiti di velocità degli autocarri in transito sulla viabilità ordinaria di accesso al cantiere;
- limitare la velocità di percorrenza delle piste di cantiere non asfaltate da parte degli autocarri e dei mezzi d'opera (20 km/h);
- prevedere la pulizia degli accessi/uscite dall'area di cantiere ad esempio tramite l'utilizzo di mezzo mobile (spazzatrice);
- pulizia delle ruote dei veicoli in uscita dal cantiere prima di immettersi nella viabilità ordinaria;
- utilizzo di veicoli dotati di copertura mobile in materiale plastico da estendere per contenere eventuali rilasci di polvere dal cassone;
- procedere alla bagnatura delle piste di cantiere non asfaltate al fine di contenere il sollevamento delle polveri causato dal transito dei mezzi con una frequenza minima di due bagnature al giorno (ogni 4 ore di attività) e con un quantitativo minimo di acqua pari a 0,6 l/m<sup>2</sup> (indicativamente 1,5-2 litri per metro lineare di pista).

**Dovranno essere forniti dettagli sulle modalità di approvvigionamento dell'acqua per effettuare le bagnature richieste, chiedendo altresì che venga proposto un metodo di contabilizzazione dell'acqua utilizzata verificabile.**

#### *VALUTAZIONI E OSSERVAZIONI IN MATERIA DI SCARICHI IDRICI*

L'invaso ha lo scopo di fornire approvvigionamento idrico alla zona denominata "Paludetta di Ramone" nei periodi siccitosi. Sarà realizzato mediante uno sbarramento in terra sul corso del Fosso Paretaio.

L'area di cantiere ha un'estensione di 16000 m<sup>2</sup>, per cui ricade nell'attività di cui al punto 1 della tabella 6 allegato 5 del Regolamento n. 46/R del 2008 e ss. mm. ii. e di conseguenza devono essere gestite le acque meteoriche che ricadono sulla sua superficie.

A tale scopo è stato presentato "il Piano di convogliamento AMD – febbraio 2020" corredato delle due planimetrie "Tav. J1" e Tav. J2". È stato visionato tutto il materiale citato da cui risulta che viene assunto, in via cautelativa, che le aree adibite a rilevato e quelle per lo stoccaggio di terre e rocce contribuiscano per intero alla superficie scolante.

Con questa premessa sono state definite tutte le aree che compongono la zona di dilavamento delle acque meteoriche potenzialmente contaminate.

Come possibili contaminanti sono stati correttamente individuati i solidi sospesi e, nell'area di rimessaggio dei mezzi, anche gli idrocarburi.

Basandosi sulla tipologia di inquinanti, sono stati identificati idonei impianti di trattamento (vasche di sedimentazione o disoleatori) tutti dotati di cordone galleggianti. La posizione in cui saranno collocati appare appropriata.

Il recettore finale fa parte del reticolo idrografico ed è in secca meno di 120 giorni l'anno.

Si dichiara che per il tipo di lavorazioni eseguite non è possibile il riutilizzo delle acque piovane ai sensi dell'art. 40 ter comma 9 del Regolamento n. 46/R del 2008 e ss.mm.ii..

Lungo il perimetro dell'area di cantiere e dell'area di sosta dei mezzi al fine di assicurare una discontinuità idraulica dalle aree, così come previsto all'art. 40 ter comma 8 lettera a) del suddetto regolamento, verrà realizzato un cordolo di altezza uguale o superiore ai 15 cm.

Infine, i getti di calcestruzzo avverranno sempre in aree in scavo e non sarà possibile lo sversamento accidentale di materiale anche in caso di incidenti.

Il Piano appare esauriente e non si hanno osservazioni in merito.

Alcune ulteriori misure di prevenzione sono elencate al par. 6.1 dello Studio d'Impatto Ambientale, come la gestione di eventuali sversamenti. Misure che si appaiono adeguate. Gli accorgimenti che vengono presi nella fase di cantiere per limitare l'impatto da parte di acque pluviali contaminate e di eventuali sversamenti, oltre a rispondere ad una richiesta normativa bene precisa, costituiscono anche una misura di mitigazione per la risorsa idrica ed il suolo.

**Nulla osta**

#### *VALUTAZIONI E OSSERVAZIONI IN MATERIA DI TERRE E ROCCE DA SCAVO*

Dall'esame della documentazione risulta che:

la gestione delle terre e rocce da scavo prodotte nell'ambito dei lavori di realizzazione del progetto verrà svolta ai sensi del DPR 120/2017 in ottemperanza a quanto previsto dall'art.24 dello stesso DPR.

La superficie di scavo risulta pari a circa 4.000 m<sup>2</sup> con una profondità massima di scavo di 2,5 m ed un volume di terre prodotto pari a circa 10.000 m<sup>3</sup>. I volumi scavati verranno riutilizzati completamente in sito e saranno tutti reimpiegati per la struttura in elevazione per la realizzazione dello sbarramento in terra in loc. Paduletta di Ramone nel Comune di Larciano, mentre il volume mancante per la realizzazione dello sbarramento sarà costituito da materiale proveniente da cava.

Le terre verranno temporaneamente stoccate nell'area di stoccaggio così come indicata nella fig. 3.5 a pag. 23 dello "Studio di Impatto Ambientale"

La prima fase di realizzazione dello sbarramento sarà la rimozione della parte più superficiale del terreno (scotico) che verrà conservato in apposite aree di stoccaggio temporaneo al fine di prevederne il suo riutilizzo come inerbimento delle zone interessate dai lavori .

Al fine di verificare i requisiti di cui all'art. 185 comma 1 lettera c) del D.Lgs 152/2006 e dell'art. 24 del DPR 120/2017 è stata eseguita una campagna di campionamenti ed analisi, i parametri analizzati sui campioni prelevati sono quelli di tab. 4.1 dell'allegato 4 del DPR 120/2017.

Dall'analisi dei campioni risulta:

- campione C6M2 (prelevato nella zona 6) non conforme alla colonna A di tab. 1 del D.Lgs 152/2006 per il parametro cobalto;
- campione C5M1 (zona 5) non risulta conforme né ai valori limite della colonna A né a quelli del DM Ambiente 01 marzo 2019 n. 46 allegato 2 per il parametro Piombo;

- campione C4M2 (zona 4) non risulta conforme a nessuno dei due valori limite per il parametro Idrocarburi C<12.

Visti tali risultati e considerata la storia del sito, che non è mai stata interessata da eventi antropici o altro che avrebbero potuto portare a contaminazioni è stato eseguito un secondo campionamento nelle zone interessate dal superamento delle CSC al fine di verificare l'attendibilità dei dati ottenuti. I risultati ottenuti hanno confermato i risultati del primo campionamento per quanto riguarda il campione C6M2 per la concentrazione del cobalto al di sopra delle CSC, mentre i valori di idrocarburi C<12 e piombo rientrano nei valori limiti delle CSC.

Visto l'uso del sito (realizzazione di uno sbarramento) i risultati analitici ottenuti devono essere confrontati con le concentrazioni soglia di contaminazione (CSC) di cui al D. Lgs 152/06, Part. IV, Tit. V, All. 5 Tab. 1, Col. A (destinazione d'uso verde pubblico, privato e residenziale).

Il Proponente attribuisce il superamento della CSC del cobalto ad un valore di "fondo naturale" dovuto a fenomeni naturali legati alle caratteristiche delle rocce dal cui disfacimento si sono formati i depositi alluvionali oggetto di campionamento.

Ritenendo condivisibile l'ipotesi di un'origine naturale del superamento della CSC del cobalto, considerato che questo superamento è limitato alla sola zona Z6 (ubica al limite orientale del sito), **si richiede quanto segue:**

- **i volumi rimossi dalla zona 6 dovranno essere gestiti separatamente da quelli provenienti dalle altre zone, dovranno essere quindi conservati in un'apposita area di stoccaggio;**
- **i volumi rimossi dalla zona 6 dovranno essere riutilizzati solamente in tale zona o gestiti fuori sito secondo normativa vigente.**

#### *VALUTAZIONI E OSSERVAZIONI IN MATERIA DI QUALITA' DELLA RISORSA IDRICA*

Il progetto in oggetto era già stato sottoposto a VIA di competenza regionale in passato ed era stata espressa la pronuncia positiva di compatibilità ambientale con Delibera G.R. n. 106 del 20 febbraio 2012. La pronuncia era stata poi ulteriormente prorogata con Delibera G.R. n. 717 del 10 luglio 2017, mentre con Delibera G.R. n. 156 del 21 febbraio 2022 è stata rigettata l'ulteriore proroga.

Essendo quindi scaduta la pronuncia, il Proponente deve, ai sensi dell'art. 25 del D.Lgs. 152, ripetere la sottoposizione a VIA del progetto. Il Proponente ha, pertanto, attivato un procedimento di PAUR. Facendo proprie le prescrizioni decise nella procedura di VIA precedente, il Proponente afferma che "il presente progetto esecutivo prevede l'inclusione di dette prescrizioni accogliendole in toto".

A pag 28 della Sintesi Non Tecnica e al paragrafo 7.2 del SIA si afferma che "sarà necessario stabilire un protocollo di monitoraggio per la qualità delle acque superficiali, soprattutto di quelle che in futuro verranno stoccate all'interno dell'invaso e quelle che verranno rilasciate entro il reticolo idrografico superficiali per poi essere indirizzate verso l'area del padule". Si rileva, infine, quanto affermato dall'Autorità Competente: "Si evidenzia il forte impatto positivo derivante dalla realizzazione dell'opera che, in fase di esercizio, permetterà la

salvaguardia dell'importante sito umido della Paduletta di Ramone, grazie al deflusso minimo di risorsa idrica che potrà essere garantito dalla realizzazione dell'invaso".

Non essendoci modifiche sostanziali rispetto al progetto dell'invaso già sottoposto a VIA precedentemente, **avendo il Proponente recepito gli elementi prescrittivi della fase di VIA precedente e ritenendo la realizzazione dell'invaso positivo per il mantenimento del SIR Paduletta di Ramone, non si ravvisano ulteriori elementi prescrittivi sull'ambiente idrico superficiale per la fase di cantiere.** Riguardo alla proposta del Proponente di implementare un piano di monitoraggio sulle acque superficiali, **si accoglie positivamente tale indicazione. Si ritiene prioritario pag. 2 di 2 selezionare un set di parametri di base da analizzare che comprenda i nutrienti (fosforo e varie forme dell'azoto), ossigeno e pH.**

**Il Proponente dovrà, inoltre, individuare un gruppo di sostanze da monitorare, scelte in base alle pressioni presenti a monte dell'invaso nel bacino del fosso del Paretaio. Il monitoraggio dovrà essere svolto in ante operam e in post operam e l'elenco di sostanze dovrà essere condiviso con questa Agenzia.**

#### CONCLUSIONI

Tutto ciò considerato si ritiene di dover **sospendere** il giudizio su quanto prospettato, in attesa di **documentazione integrativa** atta a dare congrua risposta a quanto sopra evidenziato in carattere grassetto

Pistoia 04.06.2024

Il Responsabile del Dipartimento di Pistoia  
Alessio Vannucchi<sup>1</sup>

<sup>1</sup>Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi del D.Lgs 82/2005. L'originale informatico è stato predisposto e conservato presso ARPAT in conformità alle regole tecniche di cui all'art. 71 del D.Lgs 82/2005. Nella copia analogica la sottoscrizione con firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del soggetto responsabile secondo le disposizioni di cui all'art. 3 del D.Lgs 39/1993